

## La VOCE

### Pasqua ... nonostante tutto

Pasqua sotto la pioggia

*Non so se il giorno di Pasqua porterà pioggia. Non mi sento stimolato neppure a consultare le previsioni del tempo.*

*Non faccio calcoli su quello che potrei fare o quanto potrebbero fare gli altri, nel caso che il tempo fosse sfavorevole.*

*Sono comunque convinto che la pioggia in quella giornata creerebbe serie difficoltà.*

*Da tempo si dice «Pasqua con chi vuoi».*

*Oggi il «chi vuoi» si è trasformato in smania irrefrenabile di evasione.*

*A me personalmente, nè evasioni, nè piogge non disturbano più di tanto. Mi piace pensare alla eventuale pioggia di Pasqua, come un evento dal contenuto simbolico:*

*Ho bevuto ad una fonte un'acqua chiara*

*che è venuta giù dal cielo ed ho capito, mio Signore, che sei tu la vera acqua.*

*È evidente il riferimento a Gesù. Gesù stesso applica questa proprietà, quando parlando della samaritana fa osservare:*

*«Se uno beve dell'acqua che io gli do ...»*

*Anche un secondo aspetto va tenuto presente, dove nella Bibbia si dice:*

*Vi aspergerò con acqua pura e io vi purificherò e voi sarete purificati.*

*Il bisogno di purificarsi, a motivo della fragilità umana, non dovrebbe avere scadenze precettistiche, ma dovrebbe trovare pronta risposta ogni volta se ne evidenzia la necessità: L'anima mia ha sete del Dio vivente.*

Pasqua sotto il sole

*Non so se a Pasqua splenderà il sole. È cosa certa che non pochi già hanno programmato nella speranza di una stupenda giornata primaverile.*

*Godo con loro di questo eventuale felice evento. Penso al sole pasquale nel suo significato simbolico.*

*Tu sole vivo per me sei Signore*

*Vita e calore diffondi nel cuor*

*Sulla mia casa t'innalza, mio sole ...*

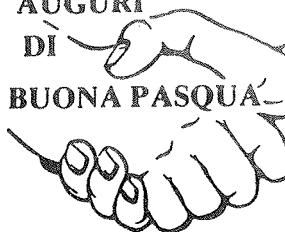
*Senza il sole di Pasqua come segno di GRAZIA, di AMORE, di PACE, sarà mai possibile distinguere una giornata così particolare da qualsiasi altro giorno?*

*L'augurio è che il «SOLE della PASQUA» rimanga a lungo nella nostra vita di persone e di Comunità, così da metterci nella facile condizione di sconfiggere le tenebre della cattiveria che insidia la nostra esistenza.*

AUGURI

DI

BUONA PASQUA



**PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
«ALBIS»**

**SEDE: HORGEN**

**COMUNITÀ:**

**Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -  
Kilchberg - Langnau a.A.**

**Marzo 1997 Anno 23**

**Editore**

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

**Stampa** Enrico Negri AG, 8050 Zürich

**Spedizione**

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,  
Telefon 01 725 30 95

**Pubblicazione** 11 edizioni annuali

\*\*\*\*\*

**INDICE** Pagina

**LA VOCE** 1

- Pasqua, nonostante tutto

**LA MISSIONE** 2

**A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

- Battesimi 4

- Per chi suona la campana 4

**ATTUALITÀ dal SIHLTAL al LAGO:** 8

- A proposito di ... Horgen

- Solidarietà

**DIAMO LA VOCE A ...** 9

- Pasqua: pensieri in ... libertà

- Simbolo della Pasqua

**MUTI . . . MA NON SEMPRE** 10

- Il libro di L.D'Amelio

- Il vaso 11

**La missione  
a servizio della  
comunità**

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO  
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ  
dalle 08.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00  
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

**PROGRAMMA Pasqua 1997**

**Horgen**

Sabato 22 marzo Possibilità di confessarsi  
ore 15.00-16.00

ore 19.30 S.Messa delle Palme con  
la sacra rappresentazione

**GESÙ - GIUDA -  
Le DONNE del VANGELO  
rappresentazione sacra  
interpretata da giovani e adulti  
della Comunità**

Lunedì 24 marzo Funzione penitenziale  
ore 20.00

Giovedì 27 marzo Funzione del Giovedì  
ore 19.00 Santo in lingua tedesca

Venerdì 28 marzo Via Crucis per la  
ore 20.00 Comunità italiana

Sabato 29 marzo Possibilità di confessarsi  
ore 15.00-16.00

ore 21.00 Funzione della  
VEGLIA PASQUALE

Domenica 30 marzo S.Messa  
ore 10.15 della Resurrezione

**Thalwil**

Domenica 23 marzo Possibilità di confessarsi  
ore 17.00-18.00

ore 18.00 S.Messa delle Palme con  
la sacra rappresentazione

Martedì 2 aprile Funzione penitenziale  
ore 20.00

**GESÙ - GIUDA -  
Le DONNE del VANGELO  
rappresentazione sacra  
interpretata da giovani e adulti  
della Comunità**

|   |  |
|---|--|
| Martedì 25 marzo<br>ore 20.00                     | Funzione penitenziale                                    |
| Giovedì 27 marzo<br>ore 18.30                     | Funzione del Giovedì<br>Santo in lingua tedesca          |
| Venerdì 28 marzo<br>ore 15.00                     | Funzione del Venerdì<br>Santo in lingua tedesca          |
| Sabato 29 marzo<br>ore 21.00                      | Funzione della VEGLIA<br>PASQUALE in lingua<br>tedesca   |
| Domenica 30 marzo<br>ore 17.00-18.00<br>ore 19.00 | Possibilità di confessarsi<br>S.Messa della Resurrezione |

### Wädenswil

Domenica 23 marzo S.Messa delle Palme con  
la sacra rappresentazione

**GESÙ - GIUDA - Le DONNE del VANGELO**  
rappresentazione sacra  
interpretata da giovani e adulti  
della Comunità

|   |  |
|---|--|
| Mercoledì 26 marzo<br>ore 20.00                 | Funzione penitenziale  |
| Giovedì 27 marzo<br>ore 19.30                   | Funzione del Giovedì<br>Santo in lingua tedesca                                |
| Venerdì 28 marzo<br>ore 19.00                   | Via Crucis in lingua<br>italiana   |
| Sabato 29 marzo<br>ore 10.00-11.00<br>ore 21.00 | Possibilità di confessarsi<br>Funzione della VEGLIA<br>PASQUALE in lingua ted. |
| Domenica 30 marzo<br>ore 11.15                  | S.Messa<br>della Resurrezione  |

### Richterswil

|   |  |
|---|--|
| Sabato 22 marzo<br>ore 16.30<br>ore 17.30 | Possibilità di confessarsi<br>S.Messa delle Palme con<br>la sacra rappresentazione |
| Giovedì 27 marzo<br>ore 20.00             | Funzione del Giovedì<br>Santo in lingua tedesca                                    |
| Venerdì 28 marzo<br>ore 18.00             | Via Crucis in lingua<br>italiana   |
| Sabato 29 marzo<br>ore 20.30              | Funzione della<br>VEGLIA PASQUALE<br>in lingua tedesca                             |

**GESÙ - GIUDA - Le DONNE del VANGELO**  
rappresentazione sacra  
interpretata da giovani e adulti  
della Comunità

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| Domenica 30 marzo<br>ore 10.00 | S. Messa<br>della RESURREZIONE<br>in lingua tedesca |
| Ore 17.30                      | S.Messa in lingua italiana                          |

### Adliswil

|   |  |
|---|--|
| Sabato 22 marzo<br>ore 16.30                    | Funzione Penitenziale<br>di Perdono  |
| Domenica 23 marzo<br>ore 11.30                  | S.Messa delle Palme con<br>Distribuzione Olivo<br>Benedetto                        |
| Lunedì 24 marzo                                 | Via Crucis con i ragazzi   |
| Venerdì 28 marzo<br>ore 18.00                   | SOLENNE LITURGIA<br>del VENERDÌ SANTO  |
| Sabato 29 marzo<br>ore 17.30-18.30<br>ore 20.00 | Possibilità di confessarsi<br>Veglia Pasquale in lingua<br>italiana nella cappella |
| Domenica 30 marzo<br>ore 11.30                  | S.Messa Solenne<br>della Resurrezione  |

### Kilchberg

|                                    |   |
|------------------------------------|---|
| Venerdì 21 marzo<br>ore 19.30      | Funzione Penitenziale<br>del Perdono                              |
| Domenica 23 marzo<br>ore 09.00     | S.Messa delle Palme con<br>Distribuzione Olivo<br>Benedetto       |
| Giovedì 27 marzo<br>ore 19.30      | S.Messa della Cena<br>del Signore in lingua<br>tedesca e italiana |
| Venerdì 28 marzo<br>ore 17.00      | SOLENNE LITURGIA<br>del VENERDÌ SANTO                             |
| Sabato 29 marzo<br>ore 16.30-17.30 | Possibilità di confessarsi  |
| Domenica 30 marzo<br>ore 09.00     | S.Messa<br>della Resurrezione                                     |

### Langnau

|  |   |
|--|---|
| Giovedì 20 marzo<br>ore 19.30              | Funzione Penitenziale<br>del Perdono                                |
| Domenica 23 marzo<br>ore 10.15             | S.Messa delle Palme con<br>Distribuzione Olive<br>Benedetto         |
| Venerdì 28 marzo<br>ore 10.30<br>ore 11.00 | Possibilità di confessarsi<br>SOLENNE LITURGIA<br>del VENERDÌ SANTO |
| Domenica 30 marzo<br>ore 10.00             | S.Messa<br>«COMUNITARIA» di<br>Pasqua                               |

## Battesimi

Russo Dario di Santo e Di Donato Margherita,  
Horgen  
Albertani Ilaria di Lino e Eisenegger Sylvia,  
Horgen  
Da Vià Laura di Marcello e Lucatini, Daniela,  
Hirzel  
Latner Claudio Walter di Daniel e Gabrielli  
Manuela, Oberrieden  
Russo Dario Saverio di Saverio e Rossi Mirella,  
Adliswil  
Maurantonio Simone Michele di Ercole  
e Giacomello Daniela, Adliswil  
Norelli Aleandro di Franco e Fiorenza Ursula,  
Wädenswil  
Calabrese Alessandro di Antonio e Grandine  
Laura, Wädenswil  
Angelini Valentina di Michele e Agostini Sonia,  
Thalwil  
Martorelli Sandro di Maurizio e Tulipani  
Lorena, Wädenswil

## Matromoni

Da Vià Marcello e Lucatini Daniela, Hirzel  
Jessup Terry e Lalli Alida, Horgen

## 25mo Matrimonio

Contardo Vito e Lena Gerardina, Wädenswil  
D'Orazio Elvira e Bucci Bartolomeo, Adliswil

## *Per chi suona la campana*

### Fucile Samuele

1977 - 1996

Carissimo Samuele,  
ho davanti la tua foto sorridente e ti scrivo,  
pensando di parlare con te.  
Di te so che ti ho battezzato, poi sei volato nella  
tua calda terra di Spagna per frequentare la  
scuola.  
Più tardi quando guardavi la vita con in cuore  
sogni, speranze, e soprattutto gioia di vivere,  
ecco l'avvisaglia di un male che, gradualmente,  
minava il tuo giovane corpo.  
Anche allora hai combattuto, fino a quando,  
pregando papà Mario di tenerti stretta la mano,  
forse hai mormorato: «Sono pronto, o Signore,  
eccomi!».  
Nella Bibbia che tu leggevi, la domenica nella  
chiesa del tuo paese, avrai qualche volta letto o  
ascoltato la storia del piccolo Samuele, divenuto  
poi guida del suo popolo.  
Anche il biblico Samuele, alla chiamata di Dio,  
aveva risposto: «Eccomi!»  
Il tuo «eccomi!» è stato diverso.

Hai vissuto poco, ma è bastato quel poco di  
vita, per riempire il cuore di tanti tuoi amici, che  
si sono sentiti così coinvolti nel tuo dramma,  
perchè soprattutto perdevano una luce, te  
Samuele, che sapevi gioire e comunicare gioia: la  
gioia di vivere e il dono della vita, e ultimamente  
ti interrogavi perchè altri se la rovinavano, e tu  
... che l'amavi tanto, te la vedevi ogni giorno  
sfuggire di mano.

Tu così giovane, che con la tua solidarietà sapevi  
andare incontro alle persone anziane e giovani  
comunicando loro la ricchezza del tuo amore ...  
Tu, che pur avendo subito l'amputazione di un  
piede, sapevi sorridere su di essa, perchè sapevi e  
credevi che la vita ha altri valori che contano.  
Sai, tu forse a me, povero prete, saprai dare una  
risposta al: «perchè chi è buono e ricco d'amore  
e che può cambiare il mondo, è stato chiamato  
dal mistero della vita, ad uscire dalla vita?»  
Forse perchè sei stato giudicato già maturo per il  
regno di Dio?  
Forse perchè non dovevi essere contaminato  
dalla cattiveria del mondo?



Non lo so ... brancolo nel buio alla ricerca di  
una risposta. Parlando con papà Mario e con  
mamma Isabel, ti ho conosciuto un pò meglio.  
Ed ora che tu sei lassù, nell'amore di Dio, oso  
rivolgerti una preghiera, perchè papà Mario e  
mamma Isabel sentano la tua presenza (l'amore  
non termina nella terra, dove riposi), perchè  
capiscano che tutto ha un senso, anche se  
l'umano si ribella.

Davanti alla morte, si può, si deve piangere e dare sfogo a una pena che coinvolge tutto il nostro essere sin nelle fibre più profonde. Fa sentire loro la tua presenza perchè soprattutto la speranza sia presente nel loro cuore: guai se non ci fosse. Ti prego riempi il loro cuore di quell'amore e speranza, come già facevi quando eri accanto a loro.

Il dialogo dell'amore deve continuare.

E poi un'ultima preghiera, ti rivolgo.

che sei giovane, tu che hai capito il valore e la bellezza della vita e quali sono le cose che contano, comunica questi valori ai tanti giovani che si sentono disorientati e brancolano nel buio!

La tua missione di gioia di vivere, di amore e bontà, continuata lassù.

Sappi essere un Angelo irrequieto, che volando tra i giovani, batti misteriosamente sulla loro spalla la tua mano «Coraggio, bisogna lottare, e mai, mai lasciarsi andare. La vita vale sempre la pena di essere vissuta, con amore, con intensità!»

Ciao, Samuele e .. GRAZIE.

don franco

## RINGRAZIAMENTO

Mario e Isabel Fucile ringraziano tutti quanti hanno partecipato al loro dolore con ogni gesto di solidarietà.

### Salimbeni Monica

1963 - 1997

Monica carissima, pensando a te, alla tua esistenza, a tutto quello che ti ha accompagnato nel tuo breve passaggio in mezzo a noi, mi vengono spontanee sulle labbra le parole di una bellissima poesia di Leopardi: ... ricordi quel tempo della tua vita mortale quando beltà splendea negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi.

È il primo ricordo che ho di te, quando ti vidi la prima volta. Eri una ragazzina, fuori della chiesa di Thalwil, dopo la messa: eri con mamma, ed io ti domandai: «Come ti chiami tu con quegli occhi così belli?»

Quasi ritrosa mi rispondesti: «Monica».

Ricordo bene quei occhi, belli, profondi, ma con un velo di tristezza dolce. Sempre Leopardi, parlando della sua giovane protagonista, Silvia, scrive: ... assai contenta di quel vago avvenire che in mente avevi.

Sei cresciuta, e crescendo, la vita si riempie di sogni, di speranze, ma quel senso di velata tristezza, che pur nascondevi dietro la tua brillante disinvoltura, è rimasto.

La sottile malattia che intaccava il tuo giovane e bellissimo corpo, e i sogni che avevi in cuore avranno talvolta fatto affiorare sulle tue labbra questi interrogativi leopardiani: ... perchè non rendi, o natura, quel che prometti allora? perchè di tanto inganni i figli tuoi?

Ma tu combattevi e con l'aiuto di tuo fratello Reto, aggredisti la malattia per ben due volte e sembrava che tutto andasse per il meglio.

Riprendendo la poesia di Leopardi:

... quale allor ti apparia la vita umana e il fato ...

Ma tu sognavi, speravi contro ogni speranza, nonostante le situazioni amare e avverse della vita, che sembrava accanirsi contro di te.

Eri cosciente della tua fragilità fisica, ma il cuore ... il cuore aveva una esigenza profonda di donarsi.

Così andasti «dove ti portava il cuore». Il cuore ti portò là, dove una creatura cercava un cuore che l'amasse e ti incontrasti con la tua Vanessa.

Così, carissima Monica, ci hai insegnato che non è necessariamente la maternità fisiologica che rende madre, ma la capacità di donarsi, in amore.



Nonostante la tua lotta contro il male, come la Silvia di Leopardi: ... da chiuso morbo combattuta e vinta perivi, o tenerella.

E quel fatidico venerdì, 10 gennaio, quando dentro sentivi che la vita stava sfuggendoti, quanti interrogativi ancora: ... Questo è quel mondo, questo l'amor, questa la sorte delle umane genti?

Poi ecco la dura e cruda realtà . . . all'apparir del vero, tu misera cadesti e con la fredda mano, la morte e una tomba ignuda mostravi di lontano. Adesso c'è Vanessa, c'è il tuo Roland, c'è mamma, c'è Reto.

Io non so trovare parole. Vanessa dice che sei andata dal nonno. sei andata dove ti porta il cuore . . . sei nell'amore. Dona loro la luce del tuo amore. L'amore da speranza, e la speranza è come il sole. Il sole continua a brillare anche oltre le nubi. La speranza non deve mai morire, perchè la speranza è Vanessa.

Ciao Monica!

Chi non è più tra noi non occorre cercarlo nè qua nè là. Nè nelle cose a voi tante care che ha lasciato.

Non è più in queste sensazioni che vi attende. Camminate con Vanessa, questo vostro donarsi vi rasserenerà, perchè è questo che vuole l'amore di Monica.

Chi è toccato dalla morte può e deve piangere. Anche la fede ci dice che il morire non è naturale. L'uomo è nato per la vita non per la morte. Noi amiamo la vita. Vorrei suggerirvi queste parole come preghiera:

C'è buio in noi, Signore. In te invece c'è luce. Siamo soli, ma tu non ci abbandoni.

Non abbiamo coraggio, ma tu ci sei di aiuto. Siamo inquieti, ma in te c'è pace.

C'è amarezza in noi, in te c'è pazienza; non capiamo le tue vie, ma tu sai qual'è la nostra strada.

don Franco

### **Campigotto Adriano - 1996**

Carissimo Adriano, mentre ti sto parlando, sorriderai con quel tuo sorriso che dava la sensazione di prendere in giro, come quando mi chiedevi: «Che cosa scriverai di me, quando non ci sarò più a scocciarti?»

Ecco adesso lo senti. Ascoltami bene: «Ora puoi leggere nel mio cuore e capirai che mai e poi mai tu mi hai scocciato. Mi hai insegnato con la tua vita un pò «contrabbandiera», ad ascoltarti. A capire che i ragazzi come te hanno bisogno di amore, solo di amore.

Ma tu, non hai creduto all'amore o hai avuto paura a crederci, anche a quello, soprattutto, dei tuoi genitori.

Forse io e te andavamo d'accordo perchè dentro, siamo ribelli. Sei stato però uno strano ribelle: facevi il duro, ma eri capace di piangere.

Ricordi quando sei venuto in Italia con me? parlavi di quello che avevi dentro e piangevi.

Poi dicevi: «Perchè non mi gridi che ti faccio pietà!»

Ed io scuotevo la testa e aggiungevo: non è vero. Sto ad ascoltarti, cerco di capire.

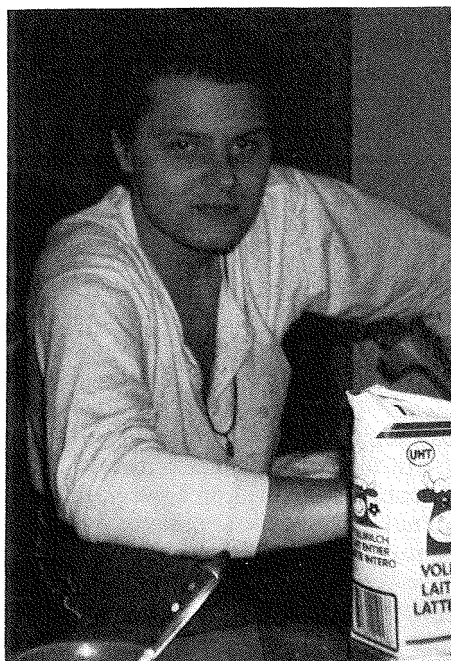
Alcuni mesi fa dopo una triste esperienza, mi confidavi che volevi essere diverso e che avresti cercato di esserlo, ed anche allora parlavi e piangevi.

Sei stato da me tre settimane fa e mi hai chiesto un'altra corona del rosario, l'altra l'avevi rotta: «Non ti dispiace vero . . . me la dai volentieri?»

Ci siamo, come sempre, lasciati abbracciandoci. Non immaginavo che sarebbe stato l'ultimo.

Il mondo, carissimo Adriano, sfiora in fretta le corde del cuore, traendone suoni di tristezza.

Ho ricevuto il tuo congedo. Forse mi chiedi parole gentili. Per molto tempo fummo vicini: tu con i tuoi problemi, le tue idee, io con la volontà di capire e volerti bene: ora lo capisci.



La lampada che rischiarava la tua vita si è spenta. Sei partito per un viaggio. Tutto quaggiù per te è divenuto piccolo ed hai raggiunto il palazzo di quel Dio, del quale abbiamo parlato, con i nostri dubbi, ma anche con la sete di sapere.

Sei venuto sull'orlo dell'eternità da cui nulla può svanire: nè la speranza, nè la felicità, nè la visione dei volti pieni di lacrime. La tua vita si è tuffata nell'oceano di Dio e per la prima volta hai potuto sentire la sua dolce carezza.

L'angelo della morte, Adriano, ha bussato alla tua porta e ti ha portato il richiamodi Dio.

Hai preso il tuo lume e hai lasciato il tuo corpo abbandonato, come ultima offerta.

Il Signore ti ha concesso senz'altro di sentire la sua misericordia e di riconoscere il soccorso della sua mano anche nella tua sconfitta.

Quando parlavamo della morte, avremmo voluto conoscere il suo segreto.

Ora l'hai scoperto: vita e morte sono una cosa sola, così come il fiume e il mare.

Anche tu, come il poeta hai scoperto che morire stare nel vento e disciogliersi al sole. E dare l'ultimo respiro che cosa è se non liberarlo dal suo flusso inquieto, quell'inquietudine che portavi dentro e che ho conosciuto, affinché possa spaziare alla ricerca di Dio?

nel mistero della vita, solo quando si raggiunge la vetta del mondo, allora incomincerai a salire e quando la terra chiederà le tue ossa, allora danzerai veramente.

Ciao, Adriano.

Cerco di interpretare i tuoi nascosti pensieri, metti da parte il tuo orgoglio, che ti ha tenuto lontano da papà, mamma e Barbara: «I miei giorni furono brevi e più brevi furono le mie parole. Ma la mia voce non appassirà nelle vostre orecchie e il mio amore non svanirà nella vostra memoria, perchè vi assicuro: ogni giorno vi parlerò con un cuore nuovo, più ricco e labbra più generose.

Tengo i miei occhi pieni di luce nei vostri pieni di lacrime».

Ciao, Adriano

tuco amico franco

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia CAMPIGOTTO ringrazia sinceramente per ogni gesto di solidarietà espresso per la morte del carissimo Adriano.

## SOLIDARIETÀ

Le offerte raccolte durante la funzione funebre sono state inviate a «PROGETTO UOMO» di don Alberto Ferrara, missionario di Glarus. Di cuore si ringrazia.

## Mindeci Giuseppe 1928 - 1997

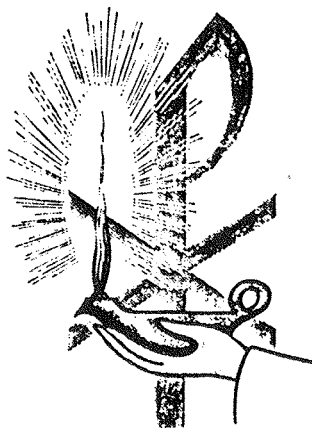
Ci ritroviamo qui tutti insieme nella casa del buon Dio per rendere come ci insegna la nostra fede di credenti, un gesto di solidarietà e di fede convinta che sgorga dalla piena fiducia nella parole di C. Gesù «chi mangia questo pane vivrà in eterno» «il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Sono parole queste molto incoraggianti, piene di speranza che possono aprire una luce allorchè si è presi dalla sofferenza e dal dolore per la morte di una

persona cara. Sì! è vero che la fede e la speranza in una vita migliore che dura per sempre, non toglie l'amarezza e la ferita del distacco (la persona cara non c'è più!) ma può dare una motivazione di una rassegnazione cristiana, di una consolazione: finalmente ora non soffre più perchè è nel regno della luce e della pace con Dio, e ciò è per sempre. La nipote Sabrina ha voluto così ricordare il nonno Giuseppe con parole che le sono sgorgate dal cuore e che per me non hanno bisogno di alcuna aggiunta e di nessun commento.

«La morte di una persona amata non è mai facile, ma in tutti i casi può segnare la fine di una sofferenza e può così essere anche desiderata. Noi tutti parenti, Amici e conoscenti avevamo e forse abbiamo ancora paura di questa supposta o reale oscurità che ci prenderà un giorno. ma sono certa che tutti noi preferiamo la morte ad una lunga sofferenza e la consideriamo una grazia-liberazione. Ebbene questa grazia è stata concessa al marito, papà, nonno e amico Giuseppe, finalmente! Sì! Finalmente perchè gli ultimi anni, ma specialmente gli ultimi giorni di vita sono stati pieni di dolore lancinante e di angoscia durissima per tutti coloro che gli sono stati vicini, ma soprattutto per lui stesso: era diventato tutto un «dolore».

Vedere il viso straziato di una persona sofferente spezza il cuore; vedere il viso sereno e calmo della stessa persona, quando il buon Dio l'ha presa con sè, è qualcosa di unico, di rassicurante. Rassicura perchè sappiamo che: dove è ora, sta meglio e non soffre più. Adesso sta a noi continuare a vivere con i suoi ricordi nei nostri cuori: immagini che ci accompagneranno per tutta la vita. Nessuno di noi potrà dimenticarlo e così lui continuerà a vivere più presente rea noi!

don Gerardo





*Cronaca a cura di Itala Rusterholz*



**HORGEN**

### **A proposito di ... Horgen**

Poichè in una lettera inviata alla Comunità di Horgen in data 22 gennaio ci si nasconde dietro il mio nome, don Franco, in un abbraccio di solidarietà e collaborazione:

Si vuole offrire a don Franco, in età pensionistica di aver più libertà, usufruendo della presenza di un prete svizzero (vicario) che parla italiano, senza averlo interpellato. Sembra un gesto di generosità e di altruismo, se il vero scopo non fosse quello di giustificare in tutti i modi «il capriccio», di aver un prete in più! La lettera è stata inviata a tutta la Comunità cattolica, quindi anche a quella italiana, in lingua tedesca, senza che ne fossi interpellato. Voglio chiarire alcune idee, e giocare a carte scoperte, con tutti i rischi che questo comporta: Da diversi anni conosco le tensioni che si sono create a Horgen nell'ambito della Chiesa Cattolica.

Muro contro muro.

Si è pensato di risolvere il problema con la partenza di Hans Schelbert.

Poi di risolvere le tensioni con una Pfarrei-Leiterin, Annette Gebhard, morta tragicamente. Ma le tensioni si sono acuite. E siamo ancora muro contro muro.

Di chi la colpa?

Di chi getta olio sul fuoco. L'ultimo barile di olio è stato gettato dal Vescovo Haas con la nomina di un Vicario, anche se l'assemblea parrocchiale aveva bocciato la proposta. Nella diocesi di Chur si passa dalla tragedia alla commedia. Nel cantone di Zurigo ci sono tante parrocchie senza un prete: ecco la tragedia; la commedia è che a Horgen ce ne sono addirittura 3!

Siamo ritornati al fondamentalismo clericale, e alla dittatura clericale che, nascondendosi dietro il nome di Dio, pensa che tutto le sia consentito. Noi siamo al servizio della Comunità e non viceversa.

Da 29 anni risiedo a Horgen, da 26 anni in casa parrocchiale. Ho visto questa comunità fiorire con il dinamismo e le idee del parroco Romer, l'ho vista rafforzarsi e viva con il parroco Zimmermann ... ora ... si sta logorando, sgretolandosi ... La realtà è sotto gli occhi di chi ha occhi per vedere ... le orecchie per sentire. Tempo fa, giugno 1993 il parroco Bieger scrisse: «sono contento di aver don Franco in casa parrocchiale e che abbia deciso di rimanere a Horgen. Possiamo così contare sui suoi preziosi servizi religiosi, come amico e sacerdote, egli è spesso accanto a me come «vicario» della parrocchia.

Mi chiedo a che gioco stiamo giocando.

Se quanto scrive corrisponde a verità, come mai pur abitando in casa parrocchiale e mangiando alla stessa tavola, non sono mai stato interpellato sui problemi della Comunità?

Eppure sono sempre stato disponibile.

Come mai è stato detto che in casa parrocchiale don Franco è solo un ospite?

I vescovi scrivono che nella chiesa non ci sono stranieri (10.11.1996). Parole, parole, parole.

Quando dissi alla televisione che la responsabilità della situazione creatasi a Horgen era del vescovo Haas, fui tempestato da telefonate anonime: «Lei come straniero non ha diritto a parlare così».

Il problema che si evidenzia a Horgen, è che il vescovo Haas ha trovato modo di perseguire la sua politica di missionarietà nel cantone di Zurigo: Il parroco che si aggrappa a Haas quando gli viene nominato un provvisor per tre mesi; il parroco che prega il provvisor di rifiutare la nomina; il vescovo Haas che smentisce le decisioni del suo vicario Generale. Poi inizia ufficialmente «la bella favola» dell'Heilungsdienst, sul quale per correttezza sarebbe bene stendere un velo di pietà.

Perchè si usa questa parola «Heilungsdienst», fatta di semplici preghiere, circondandola con riti e gesti così strani.

Ripeto, non ci si deve nascondere dietro la mia persona per sdebitarsi o per alleviare il mio lavoro. Non ci si è mai preoccupati prima, quando lavoravo al 100%, ci si preoccupa ora che ho ridotto la mia attività?

Nessuno ha mai detto che in casa parrocchiale per me non c'è posto. Il problema può essere come convivere: basta rispettarci ed essere tolleranti.

Il problema poi del rapporto con la Comunità Italiana non è problema di lingua, ma di mentalità, che non si acquisisce facilmente.

Horgen oggi come oggi non ha bisogno di unità, ma di tranquillità e serenità, per curarsi le ferite, che altri le hanno recato.



La Comunità di Horgen si trova nella situazione di una persona che ha subito un grave incidente, ma che non si può curare, e va tenuta quindi in condizioni di anestesia.

Il tempo è medico e guarisce le ferite.

Ci sono momenti nei quali occorre avere il coraggio di guardare al bene della Comunità e non al bene personale, se questo può essere causa di rottura.

## SOLIDARIETÀ

Le Comunità di Horgen, Wädenswil, Thalwil e Richterswil, in occasione del periodo di Avvento e natalizio hanno espresso la loro solidarietà alle popolazioni dello Zaire, inviando all'Istituto delle Poverelle di Suor Roberta la somma di Fr. 4419.—.

Della generosità si ringrazia di cuore.

diamo la voce  
a...

## Pasqua: pensieri in ... libertà

Che cosa è PASQUA

È la calda fiammella, palpitante nella lucerna che illumina l'intimità del ritrovarsi insieme di amici, a tavola, nell'ultima cena del GIOVEDÌ diventato SANTO.

E nel calore dell'amicizia, le semplici e immense parole che oltrepassano i secoli e gettano le fondamenta di un possibile mondo nuovo:

«Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate a vicenda, così come io vi ho amato». Ecco il segno del cristiano!

«Prese il pane e lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli dicendo: questo è il mio corpo. Poi prese il calice del vino e disse: questo è il mio sangue, versato per voi e per tutti ...»:

Dio sempre con noi!

«Fate questo in memoria di me» e il prete è mandato al servizio delle nuove Comunità.

★★★★★

- È la livida luce di un pomeriggio di tempesta, pomeriggio del VEDERDI SANTO. Luce ingoiata dalle tenebre in cui esplodono i ricorrenti drammi della storia umana.

«Quanto mi date, ve lo consegno».

«Amico con un bacio mi tradisci ...».

L'amicizia tradita e la disperazione che urla inascoltata, la propria solitudine.

«Non lo conosco quell'uomo ...» e «Il gallo cantò».

Il coraggio che affoga nella paura di pagare di persona e la propria identità che si scolora nell'anonimato.

«E alle tre del pomeriggio, spirò».

La morte come fine di tutto.

★★★★★

È il pallido chiarore di un giorno senza storia, come sospeso tra vuoto silenzio di campane e stanca speranza nello scorrere lento delle ore del SABATO che solo in seguito diventerà SANTO.

«Credevamo che fosse lui a ricostruire il regno di Israele, invece sono passati tre giorni ...» facilità a scivolare nella delusione e impazienza del cuore umano.

«Le porte del luogo si trovavano i discepoli erano chiuse per paura dei giudei ...» ansioso aggrapparsi ad effimere sicurezze e morboso rinchiudersi nel proprio egoismo.

È il fulgore del mattino del primo giorno dopo il SABATO, la DOMENICA di PASQUA e di risurrezione, in cui esplose la vita e diventa palpabile ogni SPERANZA.

«Perché cercate tra i morti, colui che vive? non è qui, è risorto ...!»



Il nostro Dio è un Dio di vita e per la vita nella sua pienezza.

«Come il Cristo fu risuscitato da morte, così anche noi viviamo di una vita nuova».

Affascinante e imprevedibile avventura del vivere cristiano.

Cristo è risorto e noi siamo testimoni.

Gioiosa responsabilità della testimonianza che da gusto e sapore alla vita giocata su Cristo. E PASQUA è qui, ogni anno ... PASQUA forse ci è già passata accanto ... e magari non ce ne siamo neanche accorti.

Tanta ricchezza inutilizzata, forse neppure intravista.

Ci siamo accontentati della già impolverata sorpresa trovata nella uova di cioccolata.

Ma se vuoi, ogni domenica ... ogni messa può essere la TUA PASQUA.



### Simbolo della Pasqua

L'uovo con altri pochi alimenti, come l'agnello e la colomba rientra nel menù tradizionale della Pasqua cristiana e contadina.

La ricorrenza coincide proprio con la nascita della natura, della vita che si rinnova dopo un lungo inverno.

Le galline infatti ricominciano la loro produzione di uova proprio in questo periodo.

A Pasqua l'uovo è stato sempre presente sulla nostra tavola sotto varie forme.

In alcune regioni lo si nasconde dando la gioia e la sorpresa ai bambini di cercarlo.

Si trova poi in gustose preparazioni o semplicemente rassodato e colorato secondo la fantasia del momento.

Poi nel settecento, in epoche più raffinate vennero le uova di cioccolata, che sono una invenzione francese.

L'idea nacque a Versailles, dove sofisticatissimi cuochi, venerati dai ghiottoni di corte per i loro squisiti dolci, pensarono che l'uovo di gallina, considerato fino allora come uovo di Pasqua per eccellenza, poteva essere magistralmente sostituito da uova molto più grosse.

La scelta cadde sul cioccolato per confezionare la squisita delizia venuta da mondi lontani.

La sorpresa invece è un'invenzione più antica dell'uovo di cioccolata.

Fu all'inizio del cinquecento, infatti che qualcuno regalò a Francesco I un guscio di uovo all'interno del quale era contenuta un'incisione in legno, raffigurante la passione di cristo.

Da questa prima sorpresa, probabilmente ebbe origine l'usanza di inserire un regalo nell'uovo. A tutti buona Pasqua ... tante belle uova colorate.

Dina Krauthan

## Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «Tutti Muti» Nr. 3 '97

### Il libro che ...

Il libro che vi presento questo mese è un libro che sta avendo molta fortuna in Italia negli ultimi anni. È un libro recente scritto da un ragazzo di ventidue anni: Enrico Brizzi. Si tratta di un libro giovane con una storia di giovani scritta da un autore giovane. Non ci sorprenderà allora se incontreremo un linguaggio giovanile, fresco, essenziale, «skazzato». La storia in sostanza non è nuova, il disagio dei giovani, l'iniziazione alla vita attraverso la scuola, l'amore, il mondo degli adulti, sono temi che sono stati trattati già molte volte. Interessante però è notare una controtendenza che differenzia questo romanzo da altri simili. In questo romanzo non c'è sovversione, spirito rivoluzionario, ribellione. C'è un timido anticonformismo che finirà indubbiamente con una integrazione totale del protagonista nel mondo degli adulti. A questo punto mi chiedo: se l'anticonformismo giovanile oggi sfuma in qualche jeans strappato (ma pur sempre di marca s'intende) e qualche litro di birra, beh allora ce l'abbiamo fatta ..., se i giovani non protestano vuol dire che abbiamo creato loro un mondo perfetto. Oh no?

### Jack Frusciante è uscito dal gruppo

Alex ha diciassette anni e vive a Bologna. Frequenta il liceo, si lava i denti tre volte al giorno e scorrazza per le vie di Bologna con la sua bici. Alex è un ragazzo normale, ama la musica e rifiuta la droga ... ma la sua storia ... si chiama Adelaide.

Aidi è un'amica di un'amica, conosciuta per caso, vive in una villa in mezzo ad un bosco ... sembra una favola. Un appuntamento tira l'altro, Alex e Aidi trascorrono molti pomeriggi insieme. Alex si innamora di Aidi, ma lei non è pronta per una relazione, preferisce continuare a coltivare la loro amicizia. Alex ci rimane male, ma rispetta la sua decisione. Eppure il timore che qualcuno gliela porti via cresce così come cresce sempre di più la loro amicizia. I due si vogliono bene. Gli alti e bassi della vita sembrano non turbare la loro storia d'amore un pò particolare. Finchè un giorno qualche cosa cambierà la loro vita ...

Jack Frusciante è uscito dal gruppo, Enrico Brizzi, Baldini & Castoldi, ISBN 88-8089-190-1

## Il vaso

Ieri ho rotto un vaso. Non era un vaso qualunque. Era un vaso che avevo trovato per caso. Qualcuno l'aveva buttato via. Nonostante il fango e qualche segno del tempo, quel vaso era bellissimo. Era color sabbia con un relief assomigliante ad una scrittura antica. Dopo averlo lavato per benino lo misi sul davanzale della finestra del mio ufficio. Un buon posto, forse il miglior posto che potevo offrirgli.

mi affezionai subito a quel vaso. Ogni mattina al mio risveglio, i miei occhi vedevano lui e così la sera, i miei occhi gettavano su di lui il loro ultimo sguardo. faceva parte ormai della mia vita, quel vaso. Pensavo già di riempirlodi terra e piantarci una pianta. Insomma, volevo dargli un futuro. E poi, avere una pianta in casa è sempre stato un mio desiderio. E invece no, ieri l'ho rotto. Volevo aprire la finestra, far entrare un pò di aria, lasciarmi accarezzare dai raggi del sole. Sarà pur un mio diritto. Il vaso invece si

oppose malamente. La sua posizione mi faceva ombra. Senza sole e senza aria mi sento come una medusa fuori dall'acqua, destinata a sciogliersi in una lenta agonia sui sassi bollenti come dei fornelli dimenticati accesi. Allungai il corpo appoggiando un braccio sul tavolo. Volevo solo spostarlo un pò, cercare una via di mezzo che andasse bene a lui e a me. Quel vaso sembrava incollato sull'asse di legno. Allora spinsi un pò di più. Si mosse appena di alcuni millimetri, non poteva bastare. Mi allungai sul tavolo per poterlo afferrare meglio e con una spinta decisa gli indicai le mie intenzioni. Il vaso scivolò sull'asse come su una pista di sapone. Volò sul pavimento e si ruppe senza fare un minimo rumore. È finito il sogno di metterci della buona terra e piantarci una bella pianta. Mi sono rimasti dei cocci, eppure un pò di aria e di sole avrebbe fatto bene anche alui, perchè non era un vaso qualunque.

Lino D'Amelio

★★★★★

Le Associazioni di Wädenswil invitano la Comunità italiana e svizzera alla rappresentazione teatrale

## **CAMERE da LETTO**

di

**Alan Ayckbourn**

una commedia sulla coppia che scoppia

**SABATO 12 aprile 1997 ore 20.00**

Theatersaal Wädenswil (Hotel Engel)



**Organizza: Comitato Genitori Italiani Wädenswil**

**AZB**

**8810 Horgen 1**

## COMUNICATO

Il Consolato generale d'Italia di Zurigo  
comunica che il corrispondente consolare

### **BRUNO BROZZESI**

sarà a disposizione nei seguenti giorni:

#### *WÄDENSWIL*

1 e 3 mercoledì del mese  
dalle ore 17.30 alle ore 19.30  
presso la sede dell'Associazione Italiana  
Hoffnungsweg

#### *HORGEN*

2 e 4 mercoledì del mese  
dalle ore 17.30 alle ore 19.30  
presso la segreteria del segretariato  
SMUV/FOMO  
Stockerstrasse 24

#### *KILCHBERG*

Le ACLI di Kilchberg organizzano dal 1 maggio  
al 4 maggio

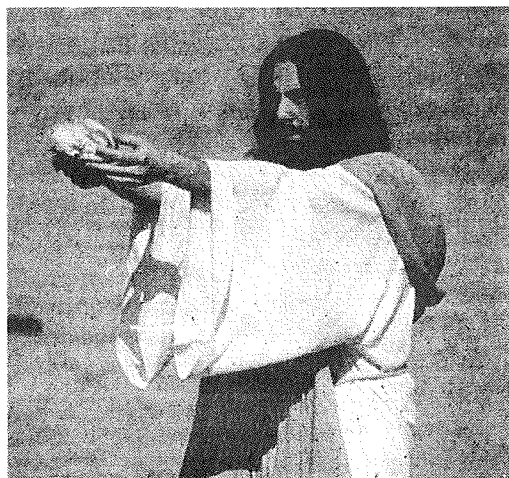
### **GITA**

Venezia - Vicenza - Padova - Brescia in Pulmann  
**Fr. 500.- per persona**  
Informazioni:  
rivolgersi a PASTORELLI Tel. 715 27 46  
DE VITO Tel. 710 57 54

## **SOLENNITÀ delle PALME: Sabato 22, Domenica 23 marzo**

**Sabato 22 marzo**  
**Richterswil**  
**ore 17.30**

**Sabato 22 marzo**  
**Horgen**  
**ore 19.30**



**Domenica 23 marzo**  
**Wädenswil**  
**ore 11.15**

**Domenica 23 marzo**  
**Thalwil**  
**ore 18.00**

**GESÙ - GIUDA - Le DONNE del VANGELO**  
**Sacra Rappresentazione**  
**interpretata da adulti e giovani della Comunità**